

LA PERSONALE

Sandra Tenconi: un lungo percorso verso la pittura

LODI
Sotto
Sandra
Tenconi
davanti
alle opere
esposte
allo Spazio
Bipielle,
a destra
con alcuni
visitatori



di **MARINA ARENSI**

■ Di Sandra Tenconi, la bella antologia allestita allo Spazio Bipielle Arte racconta tutte le stagioni della pittura, fino ai recentissimi Teddy bears che chiudono il percorso. E nel suo procedere dalla fine degli anni Cinquanta fino a oggi, lungo il tempo degli stravolgimenti nella società prima ancora che nell'arte, si vede come la sua produzione sia stata guidata da un pensiero innamorato della pittura-pittura, quella dipinta con colori e pennelli, come era prima che nuove strade attraversassero, sconvolgendole, quelle tracciate da secoli. Dunque la pittura, e non il soggetto o l'oggetto, come vera protagonista del quadro, che quando è opera di un artista riesce a comunicare e anche oltre le intenzioni del pretesto tematico. Così parla ai visitatori l'itinerario selezionato da Tino Gipponi alla Bipielle, di una personalità stilistica che possiede la capacità disegnativa e il sentimento del colore, considerata specie nel suo aspetto materico, lussureggiante di vibrazioni negli accostamenti rigogliosi, e attraversato dalla luce, protagonista mai secondaria.

Si comincia dal tempo degli studi all'Accademia di Brera di Milano, quando la Tenconi era allieva di Aldo Carpi e poi di Domenico Cantatore. Nel capoluogo lombardo si era trasferita quindicenne nel 1952 dalla nativa Varese, intrattendendo anche dopo il trasferimento a Pavia nel 1977 intensi rapporti con la vicenda artistica del capoluogo: al periodo milanese risalgono le figure che aprono il percorso, rivelatrici dell'ammirazione per Cassinari e della vicinanza con gli artisti della Nuova Figurazione con i quali la Tenconi si legò in amicizia. Ne resta memoria nelle opere su carta, specie i pastelli, un mezzo da lei molto amato, con le nature morte e i paesaggi che spiegano come l'artista ami riassumere, trasformare e fantasticare con sguardo sorvegliato le forme del reale, immagini che sembrano dissolvere la presenza delle cose in una trascrizione pittorica fatta di sensazioni cromatiche, alle spalle la lezione di Sutherland, che affiora specialmente nei disegni in bianco e nero. La raggiunta consapevolezza del colore esplode con il vigore della serie delle Montagne, che nella mostra costituisce il nucleo centrale e più maturo. Sono questi dipinti fatti di dense spatolate, di spessori cromatici dove il colore acrilico assume le brillanzze dell'olio, a parlare senza descrittività del fascino per lo spazio e per le altezze, per le imponente rocciose sulle quali si posano però leggeri i fiori, le ortensie motivo per l'autrice di una lunga indagine. Nell'incontro mutevole con la luce, i verdi e gli azzurri in dialogo con i viola, con i rossi e gli arancio distesi nel movimento della materia, l'idea di natura è fatta per la Tenconi di apparizioni e meraviglie, fino al confine con la disgregazione della forma: ancora nella vicenda del naturalismo, ma fuori dalle sue retoriche.

PAESAGGI FIORI FIGURE, TEDDY BEARS

Personale di Sandra Tenconi

Lodi, Spazio Bipielle Arte, fino al 3 luglio.
Orari: da martedì a venerdì 16-19; sabato
e domenica 10-13 e 16-19